

Tesori in ceramica

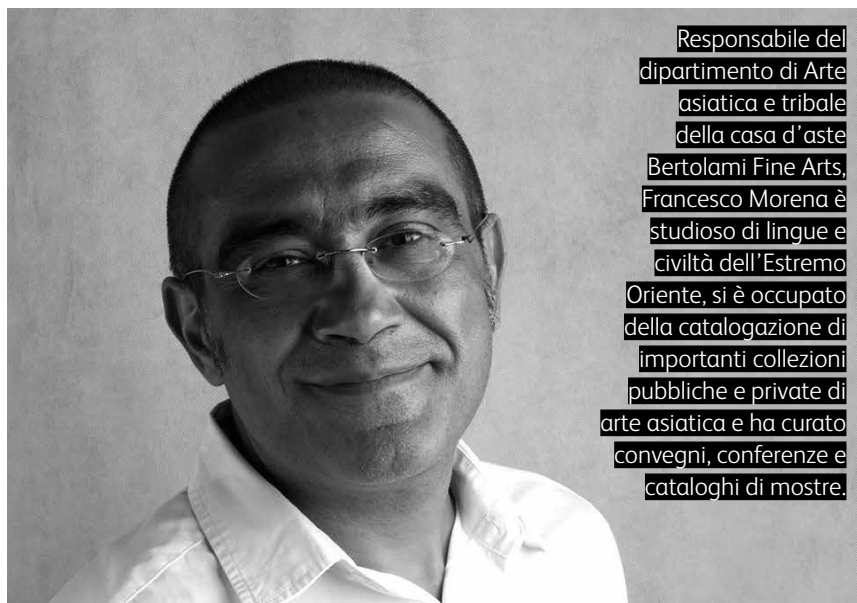
Una rara ciotola di epoca Song, venduta per oltre 37 milioni, è solo l'ultimo dei raffinati pezzi orientali ad infiammare le aste antiquarie.

} Valentina Caruso

Lo scorso ottobre Sotheby's Hong Kong ha battuto all'asta, per 37,7 milioni di dollari, una ciotola verde-azzurra di ceramica Ru Guanyao di epoca Song (960-1279). Un oggetto dalle linee essenziali considerato una delle ceramiche più importanti che si siano viste sul mercato negli ultimi anni, per la sua eccezionale rarità, la semplicità delle forme e i dettagli elegantemente

modellati, elementi che consentono di apprezzarne al meglio la texture, caratterizzata da una crettatura (le crepe superficiali) ottenuta mediante sofisticate tecniche di cottura. Questo risultato d'asta clamoroso non è che l'ultimo di una serie, un fenomeno che ha coinvolto anche l'Italia: famiglie ignare di possedere un tesoro hanno venduto quelli che consideravano "vecchi cimeli" per cifre da capogiro. Nonostante il mercato della porcellana cinese soffra per la presenza di falsi (di una qualità così alta da mettere talvolta a dura prova i maggiori esperti mondiali), continuano a registrarsi record milionari. "Requisito fondamentale è la storia collezionistica dell'oggetto - sottolinea **Francesco Morena**, responsabile del dipartimento di Arte asiatica e tribale della casa d'aste **Bertolami Fine Arts** - il pedigree è garanzia di autenticità e sprone per l'acquirente: può animare gare al rialzo di notevole portata".

Come si spiegano prezzi tanto strabilianti? Nel caso della ciotola di ceramica Ru Guanyao si tratta di una tipologia di vasellame che già all'epoca della sua realizzazione era la più



Responsabile del dipartimento di Arte asiatica e tribale della casa d'aste Bertolami Fine Arts, Francesco Morena è studioso di lingue e civiltà dell'Estremo Oriente, si è occupato della catalogazione di importanti collezioni pubbliche e private di arte asiatica e ha curato convegni, conferenze e cataloghi di mostre.



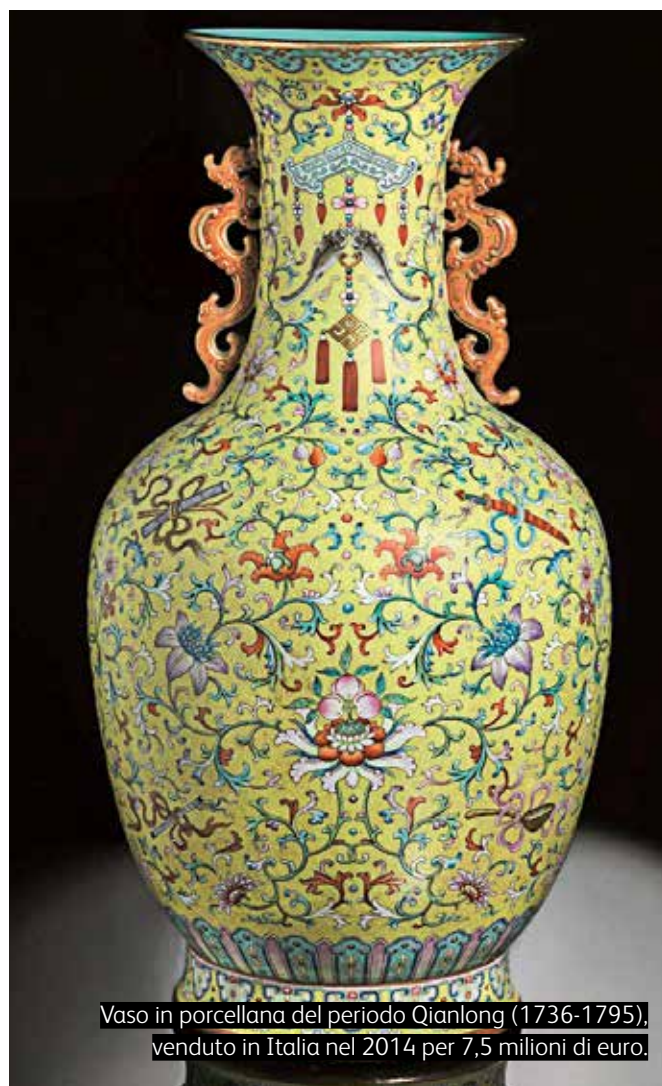
Giara in porcellana 'bianco e blu' del periodo Xuande (1426-1435). New York, The Metropolitan Museum.

ambita dall'élite cinese e dagli imperatori. "La storia delle ceramiche e delle porcellane cinesi è un caleidoscopio di meraviglie dell'ingegno umano, dal punto di vista sia tecnico sia estetico, cosa che ha attratto l'attenzione, già nel passato, dei più influenti personaggi, non solo in Cina ma anche nel resto dell'Asia e in Europa - racconta Francesco Morena.

Nel Rinascimento i nobili europei e i sultani ottomani inserivano queste rarità tra i tesori più ambiti delle loro 'Camere delle Meraviglie'. Ci fu chi, come il Principe Elettore Augusto il Forte di Sassonia (all'inizio del Settecento), si diceva sofferisse della malattia de la porcelaine: una passione talmente travolgente che si concretizzò in una collezione di migliaia di pezzi, per custodire la quale fece costruire un intero palazzo. Tra l'Ottocento e il Novecento i più fanatici collezioni-

sti di ceramica cinese furono gli europei e gli statunitensi. Complice la drammatica situazione storica in cui versava la Cina, il Celeste Impero si è spogliato di gran parte delle sue eccellenze artistiche".

Come sappiamo la situazione negli ultimi venti anni si è ribaltata, consentendo ai cinesi più lungimiranti di riacquistare molte opere d'arte del glorioso passato, senza badare a spese, contribuendo a far lievitare i prezzi. Il fenomeno delle ceramiche dal valore milionario, però, non riguarda solo i manufatti cinesi: anche il Giappone, i paesi del Sud-Est asiatico e il bacino dell'Asia occidentale e centrale hanno creato vasellame eccezionale.



Vaso in porcellana del periodo Qianlong (1736-1795), venduto in Italia nel 2014 per 7,5 milioni di euro.

Quali sono gli elementi da valutare per l'acquisto? A fare la differenza è spesso la rarità, a patto di essere consapevoli del fatto che un singolo pezzo ha valore come frutto di un lavoro costante all'interno della fornace. "Conoscere la storia della ceramica asiatica è scoprire un susseguirsi di fallimenti e successi, fino alla creazione del capolavoro, per poi ripartire di slancio con nuove sperimentazioni.

Molto divertente e stimolante per chi voglia iniziare un collezionismo che sia colto e consapevole" conclude l'esperto di Bertolami Fine Arts ●